Sabato 12 Settembre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 218.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno: anno Lire [illegible] semestre [illegible] trimestre [illegible]. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'Igiene pubblica
nei Comuni rurali del Friuli.

Nell'ultima sua relazione al Consiglio superiore, il commendator Pagliani ha, tra altre cose, affermato che «dopo la promulgazione della Legge sanitaria tutti i signori Prefetti si sono interessati ad ottenere, mercè l'accurata applicazione delle norme dalla medesima imposte, il miglioramento igienico delle rispettive Provincie.» Questa affermazione non sembra punto conforme al vero in quanto riguarda il nostro Friuli, che ha pur la fortuna di appartenere alle 69 Provincie italiane, cui il Direttore della Sanità ha indistintamente voluto riferire l'affermazione stessa.

A parte la città di Udine e qualche capoluogo di distretto, è doloroso assai a me il dover rilevare invece che in questa estrema regione d'Italia, poco o nulla si è ancora fatto sulla via del cosidetto risorgimento igienico. Soprattutto in rapporto all'Igiene pubblica, vi sono tuttavia trascurate completamente le questioni più interessanti. Chi vive nei Comuni rurali del Friuli, si troppo bene che in essi nessuna vigilanza si esercita sulle bevande e sulle derrate alimentari; che la difesa delle acque potabili, la salubrità del suolo e delle abitazioni, ecc., sono argomenti ai quali non ci si bada affatto o molto leggermente. Sotto questo aspetto, l'inerzia delle nostre Autorità locali fa, a dir vero, uno strano contrasto con la febbrile attività che in materia di Igiene pubblica spiega l'Amministrazione centrale del Governo. La nuova Legge sulla tutela dell'Igiene e della Sanità pubblica, il regolamento sanitario, il regolamento e le istruzioni per l'impianto dei laboratorii municipali di Igiene, il regolamento speciale per la vigilanza igienica sugli alimenti, sulle bevande e sugli oggetti d'uso domestico ecc., formano una prova eloquentissima della laboriosità che addimostra la Direzione generale della Sanità, presso il Ministero dell'interno, e dell'importanza che il Governo annette alla soluzione dei problemi che più davvicino interessano il benessere del Paese.

Or è tempo che tutto questo gran lavoro legislativo, come già è stato fecondo di buoni risultati pratici per i grossi centri — e lo sarà sempre più, — faccia sentire i suoi benefici effetti anco nei piccoli villaggi. A tal fine conviene in primo luogo che le Autorità dei Comuni rurali sieno anch'esse chiamate all'osservanza delle Leggi già sancite da lunga pezza. Si sa che tra gli obblighi derivanti dalla nuova Legge sanitaria vi è quello che essa impone ai Consigli comunali, di compilare i regolamenti locali di Igiene ed il Ministro dell'interno ha altresì la facoltà di assegnare un termine per la detta compilazione. Nessuno dei Comuni campestri del Friuli ha, per lo contrario, soddisfatto a codesto obbligo. Lascio di dire a chi spetti la colpa; ma è certo che il Governo, il quale, insieme alle Camere, fa le Leggi, ha pure il dovere di farle osservare, e quella citata sulla tutela dell'Igiene e della Sanità pubblica è ormai in vigore da quasi due anni!!! Caso quest'ultimo che dovrebbe ispirare veramente poca fiducia in Leggi e in Regolamenti di simil genere; e credo anch'io che molto meglio sarebbe, anzichè affaticarsi per arricchire la collezione dei codici, provvedere invece addirittura coi fatti a un bene ordinato servizio sanitario; ma d'altra parte la reale importanza dei provvedimenti igienici è da noi così generalmente misconosciuta, che, perchè sia possibile la loro pratica attuazione, occorrono dapprima Leggi e Regolamenti precisi che li impongano. Pochi uomini autorevoli e di buona volontà potranno poi bastare per farne tradurre in atto le più utili essenziali disposizioni. Faccia quindi il Governo rispettare la Legge ed inviti, senz'altro indugio, i Consigli comunali alla compilazione dei locali Regolamenti di Igiene. Troverà in ciò non poca riluttanza, perchè è chiaro che dai Regolamenti in parola dovrà evidentemente risultare quale è la garanzia, che dal punto di vista dell'Igiene pubblica, offrono i singoli Comuni di campagna ai propri abitanti; ma se i Consigli faranno orecchi di mercante, trascorso il termine fissato, il Ministro ha il dovere di far compilare d'Ufficio i Regolamenti medesimi.

Qui non entrerò in dettagli, perchè scrivendo su giornale politico è la brevità la prima condizione per esser letti. Vorrei anche non aver bisogno in seguito di scendere in particolarità; ma tuttavia mi impegno di farlo se vi sarò costretto. Ripeterò solo ancora in una maniera generale che nella più parte dei villaggi della nostra Provincia il servizio sanitario lascia tutto a desiderare. Il più gretto empirismo domina nello svariato campo dell'arte salutare; le abitazioni dell'uomo e degli animali sono la negazione dell'Igiene; il commercio delle bevande e degli alimenti non è soggetto a nessun controllo. Non è a dire quanti e quali mali che affliggono gli abitanti dei nostri paesi di campagna, stanno sul conto di questo stato di cose così contrario agli odierni progressi scientifici. Esso deve cessare presto, perchè alla fin fine la salute della popolazione agricola vale, nè più nè meno, quanto quella della popolazione cittadina. L'on. nostro Prefetto che, in un recentissimo rapporto al Consiglio provinciale, dichiarò che il Friuli in fatto di istruzione pubblica occupa il quinto posto tra le italiche Provincie, faccia che non resti tra le ultime relativamente ad Igiene pubblica. Già da un anno 18 o 20 Provincie godono il benefizio di avere il medico provinciale, e fra breve verranno nominati per concorso altri 20 medici provinciali. Il Friuli che fu escluso dal primo gruppo delle Provincie beneficate, lo sarà pure dal secondo se il Capo della nostra Provincia e coloro che la rappresentano in Parlamento non si faranno sentire a tempo.

Bertiolo, 10 settembre 1891.

Prof. U. Caparini.

Cronaca Provinciale.
La posta del sabato.

Codroipo, 11 settembre.

Salus suprema lex...! In omaggio a questo detto, incomincio con l'annunciare che negli ultimi della settimana scorsa furono denunciati due casi di angina difterica seguiti da quasi repentina morte. Ciò portò lo scompiglio fra coloro che hanno bambini, anche pel fatto che i due casi scoppiarono in una località dove la pubblica igiene lascia più a desiderare.

La località è quella situata, dirò per spiegarmi, a nord-est di Codroipo, e che noi impropriamente chiamiamo *il canale*, mentre sono due *i canali* che tagliano quel gruppo di case ammonticchiate le une sulle altre, e dove la sporcizia, la bruttura e la miseria trionfano su tutta la linea.

Bisogna penetrare fino in fondo a quei due canali, e specie nel secondo, chiamato a buon diritto *il canale del diavolo*, fermarsi di porta in porta, di cortile in cortile, per persuadersi della deplorevole, ma pur troppo inevitabile, condizione igienica di questa parte del paese dove abitanti, abitazioni, letamai, porcili, escrezioni umane e bestiali, stagni, cloache, formano un tutto solo, un solo luogo di *delizie*, un unico campo d'azione, dove si vive, si mangia, si dorme, si canta, si ride è si!... aspirano gli esilaranti profumi!

Ho detto più sopra che questo stato di cose è colà inevitabile, e tal'è, poichè per ottenere un rimedio, bisognerebbe abbattere, allargare, sventrare, purgare *ab imis fundamentis*; e per fare tutto questo sarebbe necessario che il Municipio di Codroipo ripescasse tutte quelle carte da mille, che si trovano.... nelle acque del Ledra — ma ci vorrà un buon anno!

I casi di angina si limitarono fortunatamente a due soli, ed oggi la pubblica salute è ritornata ottima.

—

Lunedì si è riunito di nuovo il nostro Consiglio Comunale, per passare alla nomina del maestro direttore di queste scuole elementari e quella cadde sulla persona del sig. Giachini Francesco, il quale è fornito di ottimi documenti e che ultimamente fu maestro direttore delle scuole elementari in San Giorgio di Nogaro.

E così anche il personale delle nostre scuole, per le quali si spende novemila lire annue, dopo prove e controprove è finalmente al completo.

—

La circolare emanata dal sig. Liburdi, tendente ad istituire la desiderata società filarmonica, ottenne i suoi buoni effetti, poichè le azioni fin'ora accaparrate fra i cittadini superano il centinaio. Il signor Liburdi può dire di trovarsi a *bomba*. Ed a proposito di banda musicale, devo aggiungere che giorni fa ho ricevuta una lettera dove uno, che non si firma, deplora che gli allievi a lezioni finite escano di scuola marciando per quattro e cantando. L'anonimo soggiunge che è questo un inconveniente che bisognerebbe togliere, deplorando che Codroipo sia diventato una scuola di musica, mentre gli sembra che *la caserma* sia vasta a sufficenza per fare delle prove.

Lo scrittore gentile ma alquanto spropositato, mi invita ad esprimere in proposito il mio parere sulla *Patria*. Lo servo subito. Chi mi scrive non deve certamente possedere *l'imboccatura* per alcun strumento musicale, ma solo per quello che viene da alcuni usato onde fare la critica a chi non la merita.

—

Quel tal Pozzo Giovanni che scontò tre anni di carcere per furto e che ora deve scontare tre anni di sorveglianza, venne arrestato e tradotto in *domo Petri* perchè trovato fuori di casa dopo il termine fissato dal regolamento. Questa imprudenza gli costerà almeno tre mesi di carcere. Un'altra volta gliene costerebbe sei. Conosco un *sorvegliato* di Canussio il quale, per le sue frequenti trasgressioni, dovrà passare in carcere quasi tutta la vita. Anche questo è un gusto.... *et de gustibus non est disputandum.*

—

Nella vigilia della festa per la natività di M. V. qui ci fu grande passaggio di pellegrini e.... pellegrine, diretti alla Madonna del Monte sopra Cividale.

E' un esodo che si ripete ogni anno, ma nel presente si effettuò sopra più larga scala e ciò prova che il desiderio di fare delle scampagnate al chiarore delle stelle ed in buona compagnia, riesce sempre più gradito.

Di fatti tutti questi pellegrini, più o meno devoti, accovacciati sopra carri, cantano e ridono assieme alle.... *beate vergini* ed ogni qual tratto fanno tappa per attingere *nel bacaro* forza e coraggio.

I così sotto l'egida di una religione di manica assai larga, si *carnevaleggia* anche fuori di stagione. Ma la fede è *cieca* ed ecco perchè i pellegrini preferiscono viaggiare di notte.

—

Il giorno 7 corrente presso questa R. Pretura il Sig. Conte C..... ed il suo agente vennero chiamati a rispondere per contravvenzione alla legge sanitaria.

Il fatto motivato risale, credo, a circa due anni. Come vedete la giustizia in Italia viaggia con la velocità delle lumache.

Si trattava di un bue affetto di carbonchio, posseduto da uno degli affittuali del Conte.

Il sig. Veterinario, venuto a conoscenza di ciò, estende il suo bravo verbale in duplo o triplo, ed ordina il sequestro fiduciario.

Senonchè qualche giorno di poi, il bue carbonchioso passava dalla stalla dell'affittuario alla macelleria di B.... dove veniva ucciso, sventrato e venduto al sempre mistificato pubblico.

Il veterinario informato, corre sopra luogo e riesce a sequestrare una metà del bue, denunciando come contravventori, il Conte..... quale proprietario del bue, ed il suo agente.

Viene iniziata l'inchiesta, dalla quale dopo lungo andare emerge che i veri contravventori sono l'affittuario (dai al cian ca le rabios) ed il macellajo — contro i quali si avvia la procedura.

Il giorno del processo compariscono l'affittuale ed il macellajo quali imputati, il conte e l'agente quali testimoni.

Ma ecco che dalle risultanze processuali il signor Giudice sentenzia un bel *non luogo a procedere.*

Il sig. Veterinario, tenace più che mai, insiste tanto, finchè l'inchiesta vien ripresa. Le parti si vedono allora un po' alla volta scambiarsi. I testi diventano imputati e gli imputati diventano testi.

Passano i giorni ed i mesi ed ecco finalmente che nel giorno del Signore 7 settembre dell'anno di grazia 1891, il Conte C... ed il suo agente siedono al banco degli accusati mentre l'affittuale ed il macellaio, imputati di allora, sono invitati a deporre quali testi in causa. Ma, ahimè, il pallone montato, si sgonfia. Ne son passati tanti dei giorni, dei mesi e degli anni, che un provvido articolo del codice penale mette fine alla commedia tutta da ridere, mandando prosciolti e conte ed agente.

Conclusione: E' un miracolo forse se coloro che mangiarono le costolette del bue ritenuto carbonchioso hanno oggi la noja di leggere queste mie righe. Ma meglio del resto annojarsi che morire... col carbonchio!

—

Si approssima la patriotica data del 20 settembre e qui da noi pare si abbia deciso di fare un bel nulla, — del resto quella data non passerà inosservata perchè un avvenimento grato al nostro palato sta per succedere.

Il giorno 20 settembre, che scade appunto di domenica, verrà qui aperta la vendita del suino al minuto.

Ebbene, nel dì in cui scade il ventunesimo anniversario della caduta del poter temporale dei Papi, qual più fiera, sanguinosa dimostrazione di quella di un primo *temporale*... che scende sulla forca, per poi discendere in piccoli pezzi, i quali deposti nelle pignatte, avranno la virtù di condire i nostri fagiuoli? Rallegratevi adunque, o liberali, che qualche cosa si farà!!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 38

La figlia del pastore

—

ROMANZO.

—

(Versione di E. LESTANI).

—

— Aspettate un momento, ve ne prego. Una parola soltanto. Secondo voi, cosa può risultare dalla scoperta che hanno fatta?

— Nulla di grave, rispose il pastore cercando sorridere. — Soltanto è probabile che non vi guardino più. Nessuno verrà più al presbitero e nessuno più c'inviterà fuori. In una parola ci metteranno in quarantena.

— E perchè? Per colpa mia?

Il pastore non rispose.

— Ditemelo, oh ve ne prego, ditemelo; e la voce di Carlotta tremava come soffocata dall'emozione. — Forse quando mio marito ritornerà sarà per lui oggetto di vergogna? Forse i suoi amici lo abbandoneranno per colpa mia?

Il reverendo Garland sentivasi crudelmente turbato.

Doveva dirle una verità troppo amara, e pertanto una verità; ad ogni modo poteva ella un giorno conoscerla da bocca meno affettuosa. Non era dunque meglio fargliela comprender ora questo castigo inevitabile che la colpa si trascina sempre dietro; castigo, che in un certo punto dovevano subire assieme, ella e Mario, per tutta la vita; ma lei in special modo? Non era più prudente metterla al fatto della situazione e suggerirle i mezzi di sopportarla coraggiosamente?

— Carlotta, voglio dirvi francamente la verità e nient'altro. Sarebbe stato meglio per mio figlio, e io pure sarei stato molto più contento, se avesse sposato una giovane della sua condizione, col mio consenso, apertamente, onorevolmente, come insomma deve farlo un uomo onesto e dabbene. Ma non possiamo cambiare il passato. Accettai la moglie di Mario, semplicemente perchè sua moglie. D'allora imparai ad amarla, sì ad amarla — e il vecchio le stese la mano. — E' una buona figliuola e le voglio molto bene. E se la società dovesse sdegnar Mario per colpa di sua moglie, che costei non s'inquieti, che lo ami ancora di più, nobilmente, con fedeltà e pazienza. Sia per lui una sposa così buona che il mondo debba vergognarsi di giudicarla severamente. E pensi il mondo del resto ciò che vuole; non vi è al postutto che un giudice alla cui presenza si deve tremare, e questo giudice è nel medesimo tempo un padre

Carlotta s'era chinata verso di lui collo sguardo ardente, ma pareva comprendesse appena le sue parole.

— Sì, tutto questo è giusto, ma non succederà mai. Non avrò la forza di farlo. Sarebbe molto meglio fare un'altra cosa cui penso da qualche tempo...

— E volete dire?

— Fuggire, nascondermi, morire se possibile; poichè, morta io, egli potrà riammogliarsi. Mi dimenticherà subito, tutti mi dimenticheranno, e allora non farò più male ad alcuno. Oh, come morirei contenta! sclamò scoppiando in doloroso e disperato singhiozzo.

— Carlotta!

Ella trasalì, richiamata a se stessa dall'accento severo del vecchio.

— Morire, od anche augurarsi di morire prima che nostro Padre ci chiami, è viltà indegna d'un cristiano. Se facciamo del male al nostro prossimo è sempre colpa nostra. E sarebbe pur colpa vostra se, da questo momento, doveste per me e per vostro marito addivenire altra cosa che oggetto di benedizione. Ma non parliamone più. Io vado al castello. State tranquilla fino al mio ritorno.

Ella obbedì senza fare opposizione.

Andò a prendergli quanto gli occorreva per quella passeggiata e, come il suo solito, con la sollecitudine cui il vecchio era talmente avvezzo da accorgersi a mala pena di tutta la cura ch'ella gli prodigava.

Però mentre gli spazzolava il mantello e gli preparava i guanti, il reverendo Garland si domandò se per avventura ella non si potesse lasciar trascinare ad un atto disperato per realizzare il suo triste progetto.

E la credeva perfettamente capace a giudicare dal suo carattere, dall'espressione cupa e fredda dello sguardo, dalle grinze di quella bocca graziosa ma risoluta.

— Carlotta, le disse guardandola fiso prima di chiudere la porta, non dimenticate che al mio ritorno avrò bisogno di voi; pensate che, quand'anche non siate necessaria ad altri, per me siete indispensabile...

IX.

Il reverendo Garland prese lentamente la via del castello situato a mezzo miglio dalla canonica.

Era una bella notte stellata, abbastanza chiara per lasciargli vedere la strada senza l'aiuto del fanaletto che lasciò dietro un cespuglio.

Camminava lasciando libero freno ai pensieri.

La vista magica del cielo colla sua luminosa oscurità, co' suoi miliardi di stelle, gl'infuse maggior coraggio ch'egli non isperasse.

Paragonava quell'immenso infinito co' suoi personali disgustie li trovava ben piccoli, ben miseri. Pensava all'esistenza futura, oggetto delle sue aspirazioni, delle sue speranze, il cui pensiero rende meno pesanti le noie della vita presente...

Prima di arrivare al castello, si fissò bene in mente la condotta da tenere.

Quanto alle frasi da usare per spiegarsi colla signora Croce, non sapendo egli stesso cosa e in qual tono le dovesse dire, nulla decise. Colla fede ingenua d'un bambino credeva che oggidì, come al tempo degli apostoli, quando un uomo ha da parte sua la giustizia e la verità nel cuore, possa in ogni circostanza contare sullo spirito divino che l'anima e gli suggerisce il proprio linguaggio.

La luce uscente dalle finestre del salone del castello proiettava una lunga striscia a traverso il parco. Agli occhi del vegliardo non parve così gaia come il solito.

Per la prima volta in sua vita egli entrava in quella casa — o per meglio dire in una casa qualunque — col dubbio di esser male ricevuto.

Avvezzo al rispetto di tutti, il vecchio provava un sentimento penoso, una specie di dolorosa apprensione pensando che gli potesse ora mancare.

Dovette rivolgere ancora uno sguardo al bel cielo tranquillo e domandargli calma e coraggio, prima che la mano fosse abbastanza ferma per scuotere la corda della piccola campana alla cancellata del castello.

(Continua.)

Termino, come nota allegra, con due vecchi proverbi, prettamente Codroipesi.

Il primo è per indicare l'arguzia e la finezza con cui a Codroipo si giudicano le persone e le cose e suona così:

A Codroip a lamesin il fum.

Il secondo proverbio ha bisogno di una breve premessa. Certa famiglia Venuti possedeva una volta un cane, il quale un giorno stava amoreggiando con una cagna che si trovava al di là di una siepe. Il cane spicca un salto e resta appiccato. Da allora, ad ogni persona la quale assume una impresa eppoi fallisce, i Codroipesi applicano il seguente proverbio che calza a cappello:

Il cian di Vignut a le lat par .... e a le restat ....!!

Il nuovo cronista

Cronaca nera.

S. Daniele, 10 settembre.

Il disinganno, l'indigenza, la nostalgia, il timore, la vergogna e via assalgono alle volte taluni da spingerli a trovare un sollievo nel suicidio.

Nel caso nostro non trattasi di sofferenze, di disillusioni e peggio, si tratta d'alienazione mentale. Il cinquantanovenne Floreano Leonardo di Arcano Superiore, si gettava ieri sera verso le ore nove fra una delle ruote del proprio molino rimanendo poco dopo cadavere.

— Non contento l'ex prete G. B. da Nogheredo di aver gettato il pomo della discordia nella propria famiglia, volle ieri cimentarla a più dure prove rincarando la dose con rampogne e minaccie della peggior specie. I carabinieri credettero quindi prudente di fargli provare oggi, per la seconda volta, le manette offrendo così al curioso pubblico poco edificante spettacolo.

È a ritenersi che questo ex-prete nella solitudine del carcere si metta ad addizionare il primo col secondo processo per averne un totale che lo ammaestri ad una corretta resipiscenza.

Cronaca dei furti.

Lungo il tragitto in ferrovia da Udine a San Vito, dalla tasca della giubba di Arzili Valentino involarono con destrezza un portafoglio contenente lire 185 in biglietti.

Di notte in Coseano involarono a Masotto Dionisio due travi di abete, deposte sulla pubblica via, e che valevano dieci lire.

Il grande avaro di Teor

ha lasciato un patrimonio di oltre un milione e mezzo. Lo abbiamo da fonte sicura. Molti di Latisana giuocarono al lotto sulla morte del Mazzaroli. Al suo funerale nessuna torcia. Eloquente dimostrazione.

Arresto.

A San Pietro al Natisone venne arrestato Cinbig Stefano contadino da Prepotto, perchè latore d'arma insidiosa.

Incendio.

In Nimis verso le 9 del 4 corrente sviluppavasi il fuoco nel fienile di Sturna Domenico. Le fiamme in breve presero vaste proporzioni propagandosi alla casa d'abitazione, sicchè ai terrazzani accorsi non fu possibile che isolare l'incendio, limitando il danno a L. 400 circa. L'origine dell'incendio va attribuito ad un bambino del danneggiato, che stava trattenendosi con fiammiferi accanto al fienile.

Cronaca rosa.

Oggi in Villacco l'egregio amico signor Pietro Piussi, si univa in matrimonio alla gentile signorina Anna Hermann. Agli sposi ed alle distinte famiglie le più sincere congratulazioni degli amici.

Rinvenimento di un feto.

Latisana, 11 settembre.

Nel vicino comune di San Michele al Tagliamento, e precisamente nella campagna della frazione di San Filippo, fu rinvenuto un feto, che mostrava di essere circa sui quattro mesi Il corpicino era stato per metà divorato, o dai topi campagnoli o dai cani...

È con dolore che vedonsi rinnovare troppo frequentemente di questi fatti.

L'Esposizione agricola forestale in Gorizia.

Gorizia, 11 settembre.

(Nostra corrispondenza).

L'esposizione agricola e forestale di Gorizia è riuscita splendidamente, ed ha superato ogni aspettativa.

L'edifizio di oltre duemila metri quadrati di superficie coperta, è riuscita tanto ristretta che all'ultimo momento si sono dovuti creare dei locali accessori per collocarvi le macchine ed altri attrezzi agricoli.

Gli edifizii e il parco dell'esposizione sono illuminati a luce elettrica — Concerti musicali ogni giorno, della banda civica e dell'orchestra completa dell'opera. Spettacolo d'opera al Teatro di Società collo spartito «Cavalleria rusticana» del M.o Mascagni diretta dal celebre M.o Cav. Pomè.

Tutti i giorni assaggio pubblico dei vini austriaci nelle loggie.

Accoglienze festevoli ai forestieri.

Pel 17-18 corr. è annunziato ufficialmente l'arrivo di S. A. l'Arciduca Carlo Lodovico protettore della società agraria.

Al 16 convocazione del IV. Congresso enologico austriaco con grandissime partecipazione di scienziati della monarchia e dell'estero.

Ricevimenti splendidi.

Fra il 20 e 22 Assemblea generale della società per la tutela della viticoltura austriaca, residente a Vienna.

Dal 22 al 24 Radunanza generale della società dei pomicoltori austriaci di Vienna.

Al 17 o 18 Radunanza straordinaria solenne della Società agraria di Gorizia colla partecipazione dell'Arciduca Carlo Lodovico, Protettore della società agraria, nella quale il Nestore dei soci, Cav. Carlo D.r Doliac de Cipriani leggerà sulla storia della società. Il Cav. Doliac è membro di questo sodalizio da 57 anni e fu per 10 anni suo Segretario onorario.

Altre notizie comunicherò a tempo.

G. Velicogna

Segretario del Comitato esecutivo

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 10 Settembre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	Settembre. 21 Ore 7ant.
Ter	17.2	23.6	25.2	17.5	26.5	13.3	9.8	15.
Bar	758.5	758.	757.	757.		—	—	756
Dir.								

Minima nella notte 11-12-13.7

Tempo bello.

Bollettino astronomico

12 Settembre 1891

Sole: leva ore di Roma 5 33 1; Passa al meridiano 11 53 4·8; Tramonta » » 6 13 1; Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 2 53 s.; tramonta ore 10 57. s.; età giorni 9 2; Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 4° 12' 20''8.

Il R. Prefetto promosso di classe.

Con R. Decreto 7 corr. settembre il Prefetto comm. Minoretti venne promosso alla seconda classe a partire dal 16 stesso mese.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 10 Settembre 91.

Autorizzò il Comune di Preone a ricorrere in Cassazione contro la sentenza emessa dalla Corte d'Appello riferibilmente a riconfinazione della Valle Chiampon.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Villa Santina riguardante transazione di lite incoata per rivendicazione del monte Losa.

Idem di Pocenia riguardante modificazioni al regolamento di polizia urbana.

Idem di Carlino relativa all'accettazione di un prestito di L. 15000 per l'acquedotto consorz. di Marano Lagunare.

Idem di Forni di Sotto relativa a concessione di piante a un privato.

Idem di Resiutta concernente elimina di restanze attive.

Idem di Ragogna riguardante affranco di canone annuo da parte di una ditta privata.

Approvò la proposta di condurre in economia alcuni beni dell'Ospitale di Gemona per dare occupazione alle mentecatte convalescenti ivi ricoverate.

Accolse un ricorso contro la tassa sul valor locativo ed uno ne respinse.

Non approvò l'acquisto da parte del Civico ospitale di Udine di legname da fabbrica a trattativa privata.

Autorizzò l'Amministrazione del detto Ospitale a rinnovare a trattativa privata l'affittanza della Colonia in Morsano al Tagl.to.

Autorizzò la concessione di piante da parte del Consorzio Boschi Carnici.

Emise una decisione in materia di spedalità interessante il Comune di Ovaro.

Saggio corale.

Ottimo esito ebbe il saggio datosi ieri sera dal corpo corale del Circolo Operaio udinese.

Buonissima esecuzione ebbero tutti i cori eseguiti. Si volle la replica, dell'Inno di Goffredo Mameli e l'Inno di Garibaldi.

Va lodato il bravo maestro Italico Caselotti che con tanto amore istruisce tale corpo corale ed il Presidente sig. Enrico Cominotti che nulla trascura perchè il suo Circolo proceda sempre di bene in meglio.

Domani sera lo stesso programma sarà eseguito in Piazza V. E. e siamo sicuri della perfetta riescita.

Rinvenimento chiavi.

Furono rinvenute, fuori porta Venezia, tre chiavi da velocipede. Dall'officio di P. S. verranno restituite a chi proverà di esserne padrone.

Le feste della Società Operaia.

Domani, la nostra Società operaia festeggia il venticinquesimo anniversario di sua fondazione.

Ore 8 e mezza ant. In piazza Giardino grande: Esercitazioni del corpo dei civici pompieri.

Ore 10 ant. — Ricevimento e riunione delle società consorelle di Udine e provincia, col proprio vessillo, nei locali della società operaia generale e, da questa, con alla testa la banda cittadina, gli alunni, le alunne ed il Corpo insegnante della scuola d'arti e mestieri, muoveranno alla volta del Teatro Minerva ove sarà fatta la solenne distribuzione dei premi.

Ore 12 mer. — Visita all'esposizione dei lavori della scuola d'arti e mestieri nei locali dell'Istituto tecnico.

Ore 3 pom. — Banchetto sociale.

Ore 6 mezzo pom. — In piazza Vittorio Emanuele straordinariamente illuminata per la circostanza, concerti musicali delle bande militari e cori eseguiti dai componenti il Circolo operaio. Il castello sarà illuminato a fuochi di bengala.

Ore 8 e mezzo pom. — Al Teatro Minerva splendidamente illuminato a luce elettrica, avrà luogo uno scelto e variato spettacolo di prosa e canto.

Noi, che da tanti anni apparteniamo a questa benefica Istituzione, ci uniamo a tutti gli altri consoci nella lietezza di questo anniversario, augurando alla Società operaia che riesca, come già per lo passato, vittoriosa anche nell'avvenire delle difficoltà che potesse incontrare sul suo cammino.

—

Per la circostanza, vennero pubblicati (tip. Jcob e Colmegna) dei *Cenni Storici e statistici* sulla Società operaia generale, dalla sua fondazione a tutto l'anno 1890: vi troviamo queste nobili parole, dopo i cenni relativi ai primi tentativi di fondare la Società: « la nostra Istituzione nacque colla li- « bertà acquistata dal nostro paese; « l'origine sua coincide col nostro ri- « scatto. Da questi lieti auspici sorge « spontaneo l'augurio che essa possa « vivere e prosperare assieme alla Pa- « tria, sempre! »

—

Verrà domani messo in vendita a centesimi cinquanta per copia, un numero unico *Libertà e Lavoro*, illustrato.

Eccone il sommario:

G. Mason, Direttore e Redattore — *Autografi*, — *Federazione e pensioni*, L. C. Schiavi. — *Arti, industrie e mestieri in Udine nel Secolo XIV*, Vincenzo Joppi. — *Reminiscenze*, Pacifico Valussi. — *La corporazione dell'arte e la Società operaia*, Luigi Pizzio. — *Garibaldi e Colombo*, G. Marinelli. — *Viribus unitis*, Fabio Luzzatto. — *Da lontan*, G. Podrecca. — *Dai nuovi ritagli di tempo*, L. Pinelli. — *L'artesan.* F. B. — *Gli stivaletti pronubi*, G. Battistoni. — *1866-1891*, F. B. — *La mano*, dott. Fernando Franzolini. — *Proverbi popolari*, V. Ostermann. — *Elegia*, Gino. — *Brindisi*, Carlo Fabris. — *Flaminia*, Gino. — *Melanconie*, Lucio Cornelio. — *Il centenario di Paolo Diacono e Jacopo Stellini* avv. Carlo Podrecca. — *Sogni*, Lucio Cornelio. — *A Dino Mantovani*, Michele Hirschler. — *Spes ultima dea*, Adolfo Silvio Limena. — *Vera o verosimile*, Elena Fabris-Bellavitis. — *Varietà*, Valentino Lucchini. — *Lapidi esistenti nei locali della Società operaia.*

Jersera, il Consiglio tenne seduta per gli ultimi accordi circa la festa di domani. Venne deliberato di prelevare una somma sul fondo sussidi straordinarii, ed elargirla ai soci più bisognosi. Fu abbandonata l'idea di deporre delle corone a piè dei monumenti patriottici che la gratitudine dei cittadini ha eretto sulle nostre piazze. Al ricevimento delle Società consorelle, furono destinati due consiglieri.

—

L'illuminazione della Piazza Vittorio Emanuele, mercè le prestazioni della ditta Volpe e Malignani, promette riuscire davvero incantevole.

—

Il banchetto sarà di centoventi coperti e si terrà nel Salone dell'albergo alla Torre di Londra, addobbato per la circostanza con ottimo buon gusto.

Ai quattrocento assetati dei Casali del Cormor

narreremo che l'on. Giunta si è occupata del loro reclamo, stampato nel nostro Giornale, e che trovò di non poter prendere alcun provvedimento in merito. L'impresa non poteva dare l'acqua ai casali appena deviato il Ledra, in quanto che l'ufficio del Consorzio Ledra, nel permettere che si deviasse il canale, mise per condizione che si lasciasse per otto giorni senza manomettere il vecchio canale in nessun modo, affinchè, se si fossero presentati guasti nel canale nuovo, si potesse rimettere l'acqua nel vecchio. Tutto ciò per tutelare i propri interessi, l'ufficio del Consorzio credette stabilire; e l'impresa dovette rassegnarsi.

Da jeri a mezzogiorno, l'acqua è stata rimessa di nuovo anche nel rojello del Cormor; e quindi ora non saranno più assettati.

Per la Esposizione Nazionale di Palermo.

Non molti dal Friuli, già lo abbiamo detto, non molti sono gli espositori che manderanno loro prodotti a Palermo; a fra i grandi industriali della Provincia, pochissimi addirittura, mentre pur si avrebbe dovuto tentare di conquistarsi, mercè l'Esposizione, un po' di nomea e di credito nella Sicilia, uno fra i pochi mercati italiani dove potremmo ancora farci largo.

Fra i pochissimi grandi industriali espositori ci sarà la Ditta Maddalena Coccolo, con ambedue le fabbriche — cioè la fabbrica zolfanelli e la fabbrica metri. Abbiamo veduto le due *mostre* preparate per l'invio a Palermo, e francamente diciamo di essere rimasti sorpresi, anche per la ricchezza e il buon gusto della disposizione.

Due grandi... come dire?.. due grandi quadri, con relative cornici, quella pei metri sormontata da un *mazzo* di grandi foglie disegnate coi metri, quella pei zolfanelli da vampe di fuoco rosso cupo, uscente da un vaso. Ma fermiamoci davanti a ciascuno dei *quadri*, per dirne particolarmente.

I metri fabbricati dalla ditta Coccolo sono di svariata materia e forma: di carpino, di bosso, di faggio — in legno naturale, tinti e verniciati soltanto, verniciati e tinti — in asta fissa, snodati, larghi, sottili — con raffronti colle misure estere, ecc. Ultimamente la ditta introdusse la fabbrica dei metri in ottone, che finora tutta Italia faceva venire dalla Francia. La nitidezza delle incisioni è ammirabile, sia nei metri in legno come in quelli d'ottone, sia nei metri a buon mercato e d'uso più comune che nei metri di maggior costo. Pe' metri d'ottone, se ne fabbricano di vario peso e costo: e si riescì già a poter lottare, sebbene prodotto di recente introduzione, colle fabbriche francesi. La Ditta Maddalena Coccolo, la quale mostra coi fatti la propria intraprendenza e attività seria, merita plauso per questi tentativi di affrancare il nostro commercio dalla tributarietà verso l'estero, cui sembrava finora condannato per prodotti così semplici e d'uso tanto generale.

La disposizione dei metri è fatta secondo disegno del Masutti, e l'assieme del *quadro* si presenta gradevolmente all'occhio.

Anche pei fiammiferi ammirasi una grande varietà di prodotti. Noi della fabbrica Maddalena Coccolo, siamo abituati a vedere soltanto i fiammiferi di legno comuni, da *tre mazzi un carantan*: ma nella mostra figura una collezione ricca di campioni d'ogni sorta, quali servono alla Ditta pe' suoi larghi commerci massime in Oriente: vi è una quarantina di *numeri* (si sa che i prodotti industriali di uno stesso genere vengono distinti con numeri), e non sono tutti quelli che la ditta produce!

Cartocci ordinari, scatolette uso cerini, buste quali si consumano nel genovesato, — colla capocchia ordinaria, o diversamente colorata — tondi, quadri ecc. ecc. La bravura degli industriali moderni consiste specialmente nell'*interpretare* i gusti del pubblico ed a questi uniformare i propri prodotti: ogni paese ha suoi gusti speciali, ed ecco appunto la Ditta Coccolo inventare, modificare, migliorare perchè il gusto del pubblico resti appagato: e spesso gl'industriali d'altri paesi imitano poscia quanto di meglio seppe ideare la nostra ditta.

Il Mattioni, che eseguì il lavoro, ci mise tutto l'impegno; e le cornici ed i quadri sono riusciti perfettamente. Già il Mattioni Vencenzo, pittore decoratore noto favorevolmente in paese anche per lavori egregi di stanze e sale, si è dedicato in questi ultimi tempi, e pur non tralasciando l'arte decorativa, alla dipintura e verniciatura di *tabelle*, e insegne, e di scritture sul vetro — per le quali una volta dovevasi ricorrere a Milano; e già si è meritata una larga clientela in città e provincia. Lo additiamo al pubblico, perchè gli continui l'appoggio e l'incoraggiamento fin qui accordatogli.

Le ultime condanne.

Trevisi Antonio da Udine, detenuto, per appropriazione indebita: condannato alla reclusione per giorni 80, alla multa di L. 266, — al risarcimento dei danni verso Bertussi e nelle spese.

Florit Pietro da Udine, detenuto per oltraggi: condannato a giorni 40 di reclusione.

Macor Maria da Rivignano, per contrabbando zucchero e tabacco da fumo: condannata per lo zucchero alla multa di L. 1 80 e pel tabacco alla multa fissa di L. 51 e proporzionale di L. 20 e nelle spese.

Jacuzzi Pietro da Udine, detenuto per contravvenzione alla vigilanza: condannato a giorni 70 di reclusione e nelle spese.

Simoncing Maria da Udine, per oltraggio alle guardie: condannata a giorni 3 di reclusione e nelle spese.

Codromaz Teresa da Cividale, per incesto, fu condannata ad anni 2 di reclusione, 4 mesi di segregazione cellulare, 2 anni di sorveglianza speciale.

Pussini Maria da Erbezza per truffa a giorni 17 di reclusione e L. 116 di multa.

Tramvia a Vapore Udine S. Daniele.

A cominciare dal giorno 15 settembre l'ultimo treno della sera partirà da Udine R. A. alle ore 5,50 pom.; dalla stazione del tramvia ore 6.10 pom. ed arriverà a S. Daniele a 7.32 pom.

Dalla stessa data 15 settembre inoltre saranno riattivate tutte le domeniche i treni speciali festivi che erano stati sospesi, facendoli regolare dal seguente orario: partenza dalla stazione di Udine P. G. per Fagagna alle 3,50 pom. arrivo a 4,40 pom.

Partenza da P. G. per S. Daniele, alle 8.10 pom. arrivo a 9 30 pom.

Partenza da Fagagna per Udine alle 4,45 pom. arrivo 5,35 pom.

Partenza da S. Daniele per Udine alle 8,30 pom. arrivo Udine P. G. 9.50 pom.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta: *I quattro simili.* Con ballo grande.

Un orecchino d'oro

fu trovato ieri di faccia alla Chiesa del Redentore. Per ricuperarlo rivolgersi al sig. Cornelio presso la Congregazione di Carità.

Errata corrige.

Nell'articolo di ieri *«Ancora a proposito dell'Esposizione di Brazzà»* il terzo periodo doveva essere stampato così:

«I contadini della regione furono premurosissimi nel presentarsi come espositori in queste due classi (I.a e VI.a) basti dire che 130 furono le voci di concorso e che i giurati ebbero quattro giorni di lavoro per visitare sopra luogo i vigneti, i frutteti, i vivai, gli innesti, le concimaie, le stalle ecc., che facevano parte di tale gruppo.»

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 1070

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Paularo

Avviso di concorso.

A tutto 30 Settembre andante è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico di questo Comune, coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti che, secondo l'ultimo censimento ammontano a 2379.

L'annuo stipendio pagabile in dodicesimi postecipati è di L. 2500,00, e l'eletto riceverà inoltre annualmente L. 100 quale Ufficiale Sanitario ed altre L. 100 per le vaccinazioni, notandosi che non vi ha obbligo di cavalcatura.

Gli aspiranti faranno giungere a questo Ufficio, le loro domande in carta da bollo, corredate dai seguenti documenti:

1.o Fede di nascita.
2.o Attestato di sana fisica costituzione
3.o Situazione di famiglia.
4.o Certificato di moralità
5.o Diploma di laurea
6.o Certificato penale
7.o Tutte quelle attestazioni che valgono a comprovare il merito e la capacità nell'esercizio dell'arte salutare.

I documenti 2, 3, 4, 6, dovranno essere di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, il quale si pronuncierà all'atto di essa anche sulla durata del servizio.

L'eletto dovrà assumere l'esercizio della condotta entro 15 giorni dalla partecipazione Ufficiale di nomina.

Dalla Residenza Municipale,
Paularo 8 settembre 1891.

Il Sindaco
L. Calice.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Udine, 11 settembre.

Di poca importanza fu il mercato che si tenne jeri a Pagnacco e dicasi pur così anche dagli altri mercati della provincia.

Le contrattazioni nei buoi da grassa e da macello furono scarse, tuttavia i prezzi mantengonsi fermi. Anche nei vitelli e vacche non si fecero numerosi affari mancando i compratori forestieri.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali venduti nella precedente settimana:

Buoi di I.a qualità da	L. 128 a 135	
Vacche	» 115 » 125	
Vitelle d'oltre 6 mesi	» 110 » 120	
» da latte	» 95 » 100	

BANCA DI UDINE

ANNO XIX — 19.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 260,779.68
	Totale	L. 784,279.68

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Luglio		31 Agosto
523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
105,565.48	Numerario in cassa	» 79,947.33
2,925,604.28	Portafoglio	» 2,851,280.57
18,222.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 19,912.60
501,006.13	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 550,660.27
841,953.20	Valori pubblici	» 841,953.20
15,198.26	Cedole da esigere	» 15,198.26
331,545.35	Conti correnti garantiti da deposito	» 845,459.28
475,996.91	Detti con Banche e corrispondenti	» 175,702.16
69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
174,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 174,000.—
2,002,859.15	» » antecipazioni	» 2,053,896.00
848,820.75	Detti Liberi	» 807,020.75
16,505.99	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 26,164.82
L. 9,349,777.50		L. 9,039,695.84

PASSIVO.

31 Luglio		31 Agosto
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
260,779.69	Fondo di riserva	» 260,779 68
2,391,428 38	Conti correnti fruttiferi	» 2,255,267 67
1,312,611.20	Depositi a risparmio	» 1,304,258.55
1,170,675.85	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 983,346.72
4,279.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,639.82
2,170,859.15	Depositanti a cauzione	» 2,227,896 00
848,820.75	Detti liberi	» 807,020.75
137,322.66	Utili lordi del corrente esercizio	» 150,486.05
L. 9,394.777.50		L. 9,039,695.84

Udine, 31 Agosto 1891

Il Sindaco **F. Braida** — Il Presidente **C. KECHLER** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi, CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE.
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 luglio 1891	L. 2,391,428.30	
Depositi ricevuti in agosto 1891	» 534,648.51	
	L. 2,926,076.81	
Rimborsi fatti in agosto 1891	» 670,809.14	
Esistenti al 31 agsto 1891		L. 2,255,267,67

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 luglio 1891	L. 1,312,611 29	
Depositi ricevuti in agosto 1891	» 131,001.27	
	L. 1.443,612,56	
Rimborsi fatti in agosto 1891	» 139,354.01	
Esistenti al 31 agosto 1891		L. 1,304,258.55
	Totale dei Depositi	L. **3,559,526.22**

Foraggi.

Nella precedente ottava i nostri mercati furono più frequentati della ottava antecedente. Il prezzo delle paglie è aumentato di circa mezza lira per quintale.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. qualità da	L. 4.—	a	4.50
» delle basse	» 3.—	»	3.75
Paglia	» 2.50	»	3.—
Erba Spagna	» 4.—	»	4.75

Vini.

I vini nostrani sono quasi esauriti e non si espetta che l'esito della prossima vendemmia delle uve per veder su che basi si quoteranno i vini nuovi.

Burro

Udine, 12 settembre.

Ecco come si quotò il burro in questa ottava sulla nostra Piazza al Kg. compreso il dazio di città.

Latterie da	L. 2.25	a	2.35
Carnia	» —	»	—
Tarcento	» 1.80	»	1.85
Slavo	» 1.65	»	1.75

Olii.

Napoli, 6 settembre.

In tutta la settimana predomina la debolezza di offerte per tutte le scadenze; solamente sullo scorcio di essa notò un piccolo sostegno per qualche rimpiazzo locale e devoluto altresì alla magrezza di oli effettivi nel mese di agosto, pei porti di Russia ed Inghilterra, producendo maggiore esiguità nei nostri depositi; ma ciò non influisce sulla speculazione di Borsa, la quale dopo i disinganni avuti nell'inverno e primavera, rimane atterrita dalla quantità strabocchevole di olii usciti in vendita da ogni angolo di provincia, che distrussero totalmente le grandi previsioni di rialzo.

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale

Granoturco Vecch.	da L.	14.50	a	16 50
« nuovo	»	12.—	a	13 50
Giallone »	»	13.50	»	15.—
Frumento	»	18.—	»	20.—
Segala	»	15.—	»	—.—
Lupini	»	7.00	»	7 75

Mercato del pollame.

Polli al paio	da L.	1.80	a	2.50
Galline »	»	3.50	»	4.—
Anitre »	»	3.50	»	.—
Colombi »	»	1.10	»	2.—

Mercato delle frutta e legumi.

Uva Nera al Kg.	L.	0.30	a	0.45
Pesche »	»	0.10	»	0.40
Mela »	»	0.04	»	0.12
Susine »	»	0.15	»	0.18
Fichi »	»	0.10	»	0.13
Patate »	»	0.06	»	0.07
Tegoline »	»	0.08	»	0.09
Pomi d'oro »	»	0.05	»	0.06
Peri »	»	0.08	»	0.18
Fagiuoli »	»	0.10	»	0.20

Mercato bovino a Sacile,

Sacile, 10

Non si può dire che il mercato sia male riuscito, anzi se devesi giudicare del quantitativo degli animali arrivati, bisogna dire che presenta un bell'aspetto, ma in quanto ad affari l'è un altro paio di maniche.

Vi sono è vero delle ricerche specialmente in vaccine e vitellame, ma a prezzi stazionarii.

I buoi da lavoro, che sono bene rappresentati per numero, mantello e forme, si vedono muovere assai poco e se qualche contratto vien concluso esso è a scapito del venditore che deve rassegnarsi a perdere.

I buoi da carne e le soriane trovano non facile collocamento pei bisogni locali e delle provincie di Treviso o Venezia ai prezzi medii i primi di L. 120 a 130 al quintale di peso morto, le seconde da 115 a 125.

I vitelli pronti pel macello pagansi da L. 60 a 80 al quintale peso vivo.

Collisione di Vapori.

Si ha da Atene che il piroscafo *Taormina*, della N. G. I., proveniente da Costantinopoli con 65 passeggieri, ebbe una collisione col piroscafo greco *Thessalia* della Compagnia Pantellenica, presso l'isolotto di Gaidoro.

La collisione avvenne nella notte sopra mercoledì.

Il vapore *Thessalia* si incastrò come un cuneo nel fianco del *Taormina*.

Il boccaporto dei magazzini delle mercanzie essendosi aperto, molti passeggeri di terza classe che correvano per salvarsi, precipitarono nella stiva, altri caddero in mare, altri ancora riuscirono ad arrampicarsi sul *Thessalia* mentre si staccava. Appena staccato, il *Thessalia* corse verso il Pireo senza ascoltare i segnali che faceva il *Taormina* che chiedeva si mettessero le imbarcazioni in mare.

Il *Taormina* aveva 66 viaggiatori, 23 dei quali si salvarono a bordo del *Thessalia*. Di quarantanove persone che componevano l'equipaggio, se ne salvarono trentuna, compreso il comandante in seconda Tassini. Si spera che qualche altro dei naufraghi sia stato salvato.

I salvati furono trasportati al Pireo, dove accaddero scene strazianti. L'ufficiale Zoppo narrò di aver veduto un gruppo di donne dibattersi nell'acqua a fianco della nave; quelle poverette saranno certo perite. I naufraghi sono seminudi e mal riparati da vecchie coperte.

Si mandarono sopraluogo tre navi da guerra greche ed una italiana. Il vapore *Macedonia* proveniente da Siro raccolse in alto mare un fuochista del *Taormina* aggrappato ad una tavola e lottante da sei ore con le onde.

È morto a Genova il senatore Stefano Castagnola ex ministro d'agricoltura.

Notizie telegrafiche.

Metodio in carcere.

Sofia, 11. Dietro ordine telegrafico di Stambuloff mandato da Tirnova al presidente della commissione d'inchiesta pell'affare Bettscheff, sig. Lukanow, venne arrestato il vescovo Metodio, facente funzione di metropolita.

Il vescovo viene incolpato dal governo di aver partecipato moralmente all'assassinio del Bettscheff.

Qui si dice però, che il suo arresto è motivato da altre cause avendo sempre il governo dubitato che Metodio sia in relazione coi capi emigrati. Dalle carte sequestrategli in casa pare si confermi questa versione.

Movimento di truppe nei Balcani.

Belgrado, 11. Telegrafano da Sofia all'*Odjek*, che il ministro della guerra bulgaro ordinò telegraficamente a due reggimenti di cavalleria, che si trovavano a Slivnizza e ad uno d'artiglieria di stazione a Zaribrod d'avanzarsi al confine bulgaro.

Da rapporti segreti, avuti dalla Bulgaria, secondo ciò che dicono i giornali bulgari, ora si trovano sotto le armi due terzi dell'esercito bulgaro.

Ai confini bulgari presentemente bivaccano 16 mila soldati bulgari d'ogni arma e una forza consimile verrà concentrata verso i confini rumeni, temendo il governo bulgaro qualche improvviso colpo di mano da parte dei russi, segnalandosi nella Bessarabia un grande concentramento di truppe russe.

Tutti i giornali bulgari si mostrano pessimisti, specialmente il *Dnevni List* e le *Male Novine*, le quali vanno pubblicando articoli allarmanti pel contegno assunto in questi giorni dalla Bulgaria riguardo la Serbia.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Udine, 1890, Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.